



> ABBONATI

Perché perdersi nella mostra fotografica Refraction: New Photography of Africa and Its Diaspora

I rituali contemporanei della nuova generazione di artisti di origine africana, si spingono oltre i confini d'Africa e dei pregiudizi sulla loro identità culturale.

di SIMONA MARANI 27/05/2018

136





Keyezua Fortia (7), 2017 Giclée print on Hanhemühle paper 52 1/2h x 78 3/4w in Keyezua004 Edition 1 of 1; Signed and numbered photographer verso Courtesy Steven Kasher Gallery, New York



Con le immagini capita che le più seducenti e sorprendenti, raccontino storie molto diverse da quello che mostrano. Soprattutto quelle con un contenuto forte, dirompente, pronto a nutrire progetti personali come *Fortia* ("Forza") di **Keyezua**. Visioni couture di grande bellezza, in abito rosso e maschere fatte a mano da un gruppo di artigiani di Luanda affetti da disabilità. Un rituale contemporaneo in maschera che esplora la forza. Della disabilità che ha segnato la sua infanzia privandola del padre. Delle coordinate geografiche della sua identità di donna angolano-olandese che vive e lavora a Luanda. Di artista della nuova generazione di fotografi di origine africana che vivono in tutto il mondo, rivendicandone il patrimonio culturale, con una molteplicità di prospettive che ne supera gli stereotipi. Sono loro i protagonisti della collettiva *Refraction: New Photography of Africa and Its Diaspora*, curata da Niama Safia Sandy e Cassandra Johnson alla **Steven Kasher Gallery di New York** (19 aprile – 2 giugno 2018).

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE



Hakeem Adewumi The woman has come to dislike your blackness, August 20, 2017 Archival pigment print, printed 2017 18h x 12w in HAdewumio02 Edition of 5 + 1AP

Courtesy Steven Kasher Gallery, New York

Sono i rituali africani che danno senso ai costumi e spiriti alle maschere, ad animare quelli contemporanei di artisti che non temono di spingersi oltre i confini dell'Africa e della fotografia, guardando a un futuro più inclusivo e armonioso. Al legame complesso tra stereotipi e realtà della ricca comunità culturale 'nera' che l'artista visivo di Dallas **Hakeem Adewumi**, ha reso protagonista di ritratti intimi ed evocativi. Attento a far vedere quello che non ti aspetti e ricordare quello che è importante. A questa comunità appartiene anche **Adama Delphine Fawundu**, nata a Brooklyn da genitori della Sierra Leone e della Guinea. In questo scatto in mostra, evoca la divinità africana *Mami Wata* adagiata su un divano, mentre la tappezzeria amplifica la ricchezza culturale di tradizioni africane, fuse con altre a seguito delle migrazioni dei suoi antenati. Insieme a Laylah Amatullah Barrayn, Adama Delphine Fawundu è anche impegnata a dare una voce collettiva ai fotografi di origine africana con la pubblicazione della rivista, del libro (e il sostegno fornito ai fotografi emergenti) da *Mfon: Women Photographers of the African Diaspora*.

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE



Adama Delphine Fawundu *The Sacred Star of Isis*, 2018 Photo collage, cotton, hair on canvas 45h x 65w in ADFO02 Edition of 3 + 1 AP

Courtesy Steven Kasher Gallery, New York

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE

I ritratti di **Nona Faustine**, nata e cresciuta a Brooklyn, fanno qualcosa di analogo con la ricerca d'identità del progetto *White Shoes*. Indossando solo scarpe bianche, il suo possente corpo nero mette a nudo il paesaggio desolante del

Financial District di New York. Di luoghi asserviti alla ricchezza disumana della transazione finanziaria, dove un tempo si praticava il commercio di schiavi. Il colore della pelle nera e la libertà che fornisce a chi la rende un monumento, è invece il fulcro del progetto *Imperium* di **Zarita Zevallos**, fotografo Haitiano di stanza a New York.



Nona Faustine From Her Body Sprang Their Greatest Wealth, Wall St., 2013 Archival pigment print, printed 2017 27 1/2h x 40w in NFO03 Edition 3 of 5 + 1AP; Signed by photographer verso

Courtesy Steven Kasher Gallery, New York

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE





Zarita Zevallos Imperium 2, 2017 Archival pigment print, printed 2018 36h x 24w in ZZ001 Signed by artist vero

Courtesy Steven Kasher Gallery, New York

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE





Ivan Forde Birth of Enkidu, 2015 Black smalt, cyanotype and screen print on paper 30h x 22w in IFO01 Edition 2 of 3; signed by the artist

Courtesy Steven Kasher Gallery, New York

Si dedica al colore e al passato primordiale del nero, anche la sinfonia di in blu delle sperimentazioni con il cianotipo di **Ivan Forde**, nato in Guyana e trasferito a Harlem. La pelle si riprende la sua identità, insieme al potere del costume, anche con *Leopard* di **Émilie Régnier**, fotografo haitiano canadese che vive al momento a Parigi. Pelle usata per esplorare storia e simbolismo dalla stampa leopardo, perduta dalla moda occidentale animalier, associata all'Africa. Dalla pelle ai tessuti, il lessico visuale di **Basil Kincaid**, di stanza a St. Louis, riveste le tradizioni con trapunte, collage, fotografie e installazioni, per affrontare conflitti e interrogativi del contemporaneo.

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGER



Émilie Régnier Larry (from the Leopard series) - Archival pigment print, medium-format negative
Image size: 37.5 x 30 cm.; Paper size: 56.7 x 40 cm. EmR002 2 of 5 + 2AP

Courtesy Steven Kasher Gallery, New York

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE



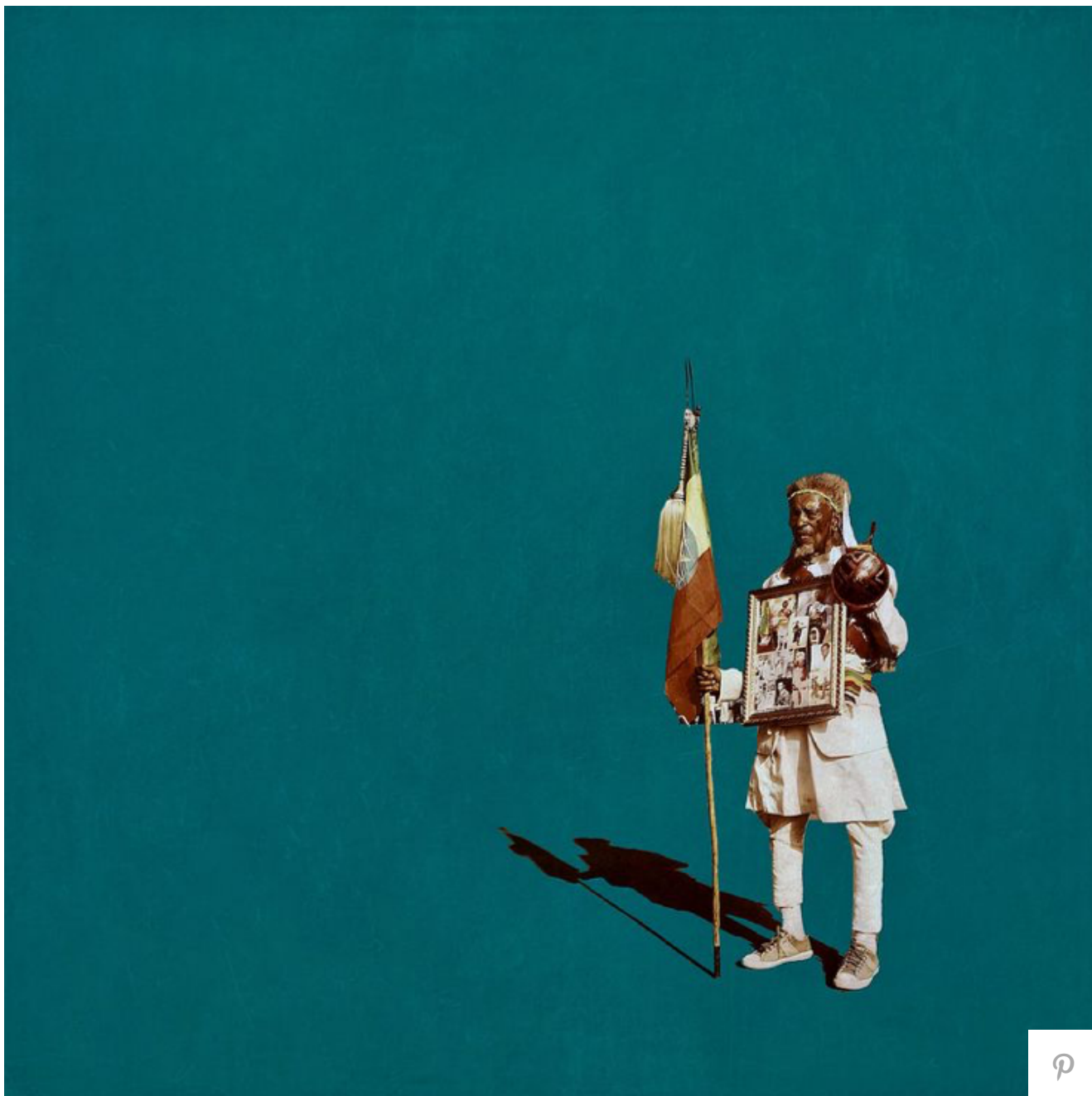
Basil Kincaid Awaiting Instruction, 2017 Archival metal prints 24h x 24w in BK001 Edition of 5

Courtesy Steven Kasher Gallery, New York

Le opere fotografiche dell'etiope **Girma Berta**, realizzate per il progetto in

technicolor *Moving Shadows*, nascono nelle strade affollate della sua città, la capitale etiope Addis Abeba. Estraggono i milioni di facce, private della voce dalla politica di sviluppo del secondo paese più popoloso d'Africa. Quello dove lui è nato e cresciuto, anche come fotografo, sfruttando al massimo le potenzialità di uno smartphone e di Instagram (arrivando a conquistare il Getty Images Instagram Award nel 2016). È di stanza ad Addis Abeba anche la giovane artista e fashion designer **Eyerusalem Adugna Jirenga**, ma il suo progetto *The City of Saints* si concentra sulla routine quotidiana delle donne di Harar, conosciuta come la quarta città più Santa dell'Islam.

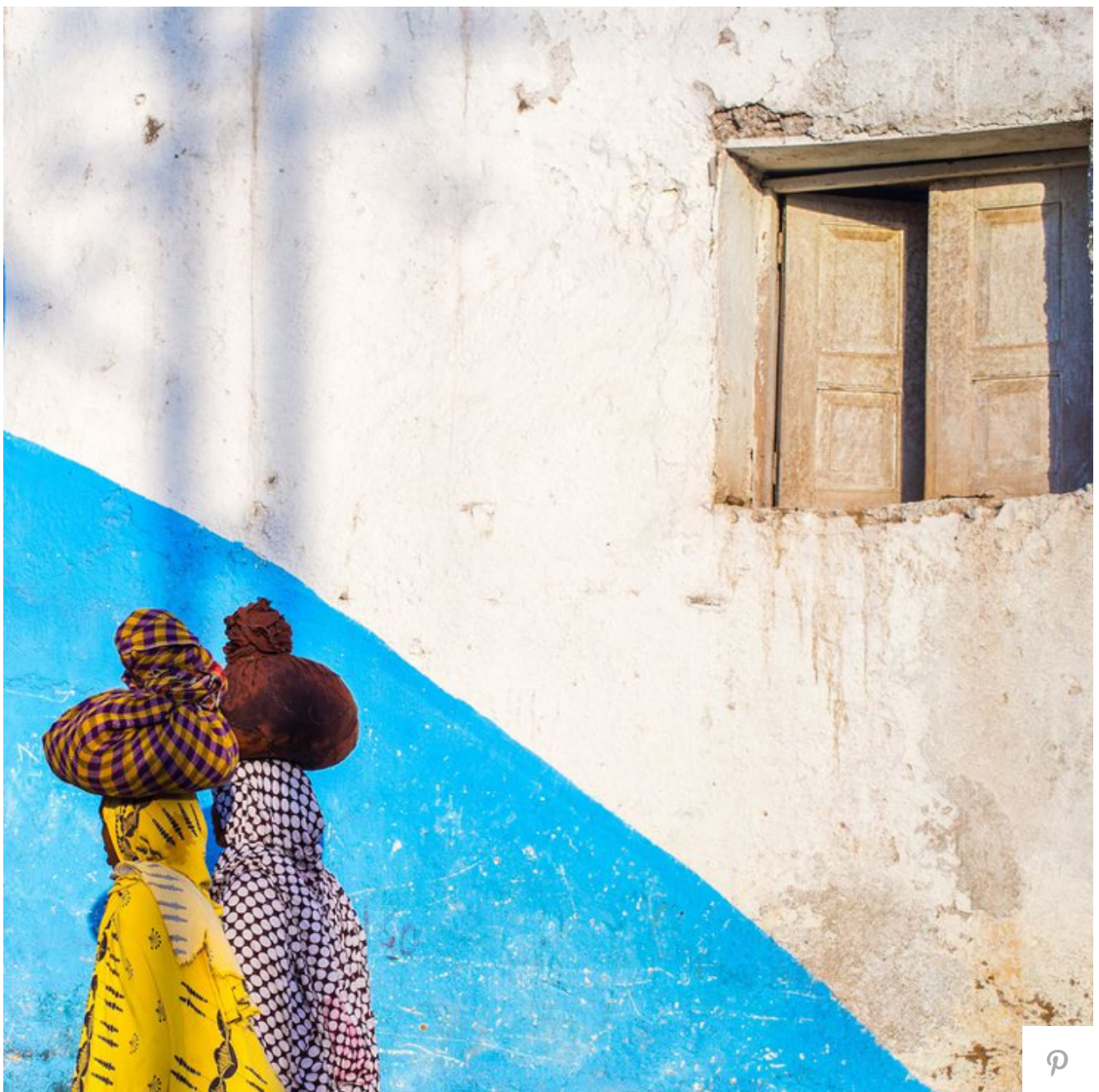
PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE



Girma Berta Moving Shadows II, Addis Ababa, Ethiopia, 2015 Archival pigment print, printed 2018 15 3/4 x 15 3/4 inches GBerta001 Edition 7 of 7 + 1AP; Signed and numbered by photographer recto

Courtesy Steven Kasher Gallery, New York

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE



Eyerusalem Adugna Jirenga The City of Saints VII, 2017 Digital archival print 31 1/2 x 31 1/2 inches
EAJ001 Edition 2 of 7 + 1AP; Signed and numbered by photographer verso

Courtesy Steven Kasher Gallery, New York

Da Washington a New York, l'americano **Stan Squirewell**, esplora l'identità con un'iconografia tribale che si nutre delle memorie del passato e del contemporaneo. Con l'approccio multidisciplinare di **Shawn Theodore**, che vive e lavora a Philadelphia, la rappresentazione degli afroamericani e degli individui africani della sua Diaspora, sfiora entità quasi metafisiche e totemiche, spinte anche oltre i confini della forma. Con questa mostra molti potrebbero mettere in discussione qualche pregiudizio, altri innamorarsi di tradizioni contemporanee che hanno superato da tempo i confini geografici dell'Africa.

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE



Stan Squirewell Afrosaxon III, 2018 Mixed Media Collage 30h x 25w in StanSoo4 Unique collage in hand carved wood frame, signed by artist

Courtesy Steven Kasher Gallery, New York



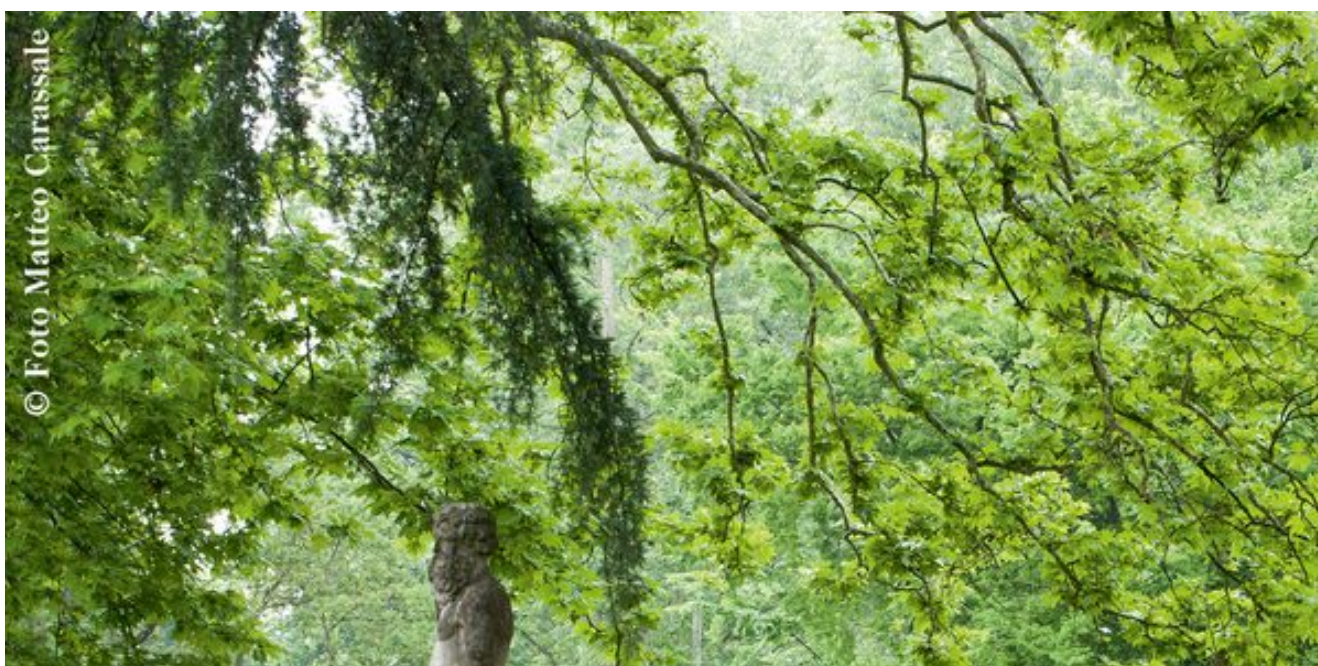
Shawn Theodore Totem, 2018 Archival pigment print, printed 2018 18h x 24w in ST004 Edition of 15

Courtesy Steven Kasher Gallery, New York

LEGGI ANCHE



Prix Pictet Space: fotografia e sostenibilità

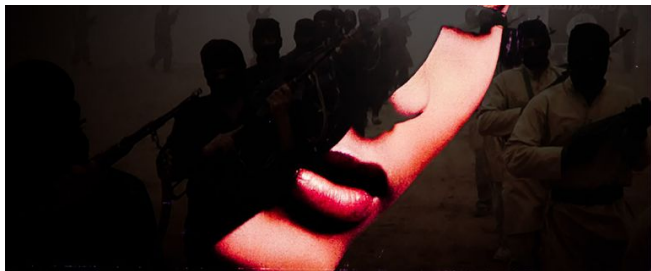


Al via Gardenology

ALTRI DA

Magazine





BELLISSIMA



Cristina de Middel & Bruno Morais: Exueguá

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE



Alla scoperta di Gwendoline Christie



Willy Rizzo, la mode pure. De 1947 à nos jours



La svolta LGBT della Disney



Sally Mann: A Thousand Crossings



10 lezioni da Sansa Stark



Prix Pictet Space: fotografia e sostenibilità





Wild girls che curano gli animali selvatici



Marie Claire Italia di giugno è in edicola!

MAGAZINE

L'ABC DELLA BIG APPLE

NEW YORK DELUXE

BRRRRRRRR!!!

"SGUARDO DI DONNA", UNA MOSTRA A VENEZIA

A NEW YORK SI PARLA SOLO DI SFILATE

DENUNCIA SILENZIOSA

marie claire



MODA

BELLEZZA

PEOPLE

MAGAZINE

FOOD

NEWSLETTER

#MCLIKES

BENESSERE

LIFESTYLE

MAISON

OROSCOPO

Scopri con MarieClaire tutto su moda da sogno, shopping irrinunciabile, bellezza, interviste esclusive e testimonianze di viaggi: storie, passioni e visioni di donne dal mondo.

©2018 HMC ITALIA SRL P. IVA 03638060966 | VIA ROBERTO BRACCO, 6, 20159, MILANO - ITALY

INFORMATIVA PRIVACY

INFORMATIVA SUI COOKIES

LINK UTILI

SITE MAP

PUBBLICITÀ

